Anno XIX — Martedì 11 Agosto 1885 — N. 190

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via S. Bortolomio, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

9 agosto.

Io non so comprendere come in tanta abbondanza di fiori aromatrici, che crescono quassù dovunque, fino tra i sassi e sui muricciuoli e sugli orli delle strade, nessuno si dedichi alla apicoltura. Le stesse api selvatiche ed altri insetti, che libano il miele dai calici dei fiori dovrebbero insegnare questa piccola ma certo non disutile industria. Il miele lo si adopera anche per le bevande; e la cera, ora che si fa un grande consumo di cerogene, darebbe un bel profitto.

Ma troppe altre cose si trascurano quassù. Se invece di certi sterpi che ingombrano inutilmente il letto dei torrenti vi dominassero i salici, che pure crescono spontanei in molti luoghi, se ne potrebbe ricavare un non piccolo vantaggio, massime per la povera gente Alcuni difatti li raccolgono e li pelano per venderli ai cestaiuoli di Osoppo, o dei villaggi oltre il confine, che ne fanno inchiesta. Ora dei cesti di varie forme e dimensioni, se fa un sempre maggiore consumo, dacchè le ferrovie ed i pacchi postali hanno reso possibile il trasporto di molti oggetti, tra cui anche le sostanze alimentari. Le stesse Latterie sociali potranno giovarsene per la spedizione di pacchi di burro. Ad ogni modo il salice potrebbe servire anche a fissare in molti luoghi il letto dei torrenti verso le loro sponde e laddove esso sarebbe un aiuto ai repellenti. Poi i salici potrebbero formare una piccola industria invernale per molte famiglie. Così dicasi di altre di queste piccole industrie effettuabili quassù.

Quella che poi non s'intende affatto è la trascuranza della coltivazione delle frutta, che potrebbero dare un non piccolo reddito.

Ho veduto, che in parecchi luogi cresce anche quassù il castagno. Ora si dovrebbero indicare i luoghi dove questa pianta può crescere bene e fruttificare, giacchè il castagno può dare non solo la farina per la *polenta*, come si usa in Toscana, ma anche essere oggetto di commercio nei paesi Oltralpe, come si fa delle nostre colline orientali. Non occorre dire del noce, che oltre a dare le sue frutta che compensano annualmente, e molte più ne darebbe, se coltivato con arte, accumula un capitale di una non piccola importanza in un certo numero di anni. Ora la ricerca del legname di noce per la costruzione dei mobili si fa sempre maggiore, e tanto che in alcune valli del Piemonte occidentale si fecero delle associazioni per coltivare questo albero, che si fa sempre più raro. Esso darebbe poi anche il materiale per un'industria locale, che sarebbe quella della fabbricazione dei mobili da potersi adesso spedire anche in Levante. Dovrebbero adunque i possidenti di tutte queste valli darsi più cura che non usino adesso per estendere la coltivazione di quest' albero che potrebbe formare una bella dote ai figli ed ai nepoti.

Un canto popolare dice:

Quand ch' ii levi su par Chiargne
Iò no levi mai di band
Quattri nolis in sacchette
Lis fantatis à miò comand.

Lasciamo stare *lis fantatis*, che penseranno a sè a difendersi; ma se le siepi fossero fatte tutte di *nolis* invece che di carpini, o d'altro, e di avellane della migliore qualità, come ne trovo in qualche luogo qui, nemmeno queste sarebbaro da trascurarsi, se la Sicilia ne fa un grande commercio.

Ma le altre frutta, che riescono benissimo in qualche frutteto privato, perchè non si coltivano desse da tutti, come fanno sul cosidetto *Coglio* nel Friuli orientale?

Le susine prima di tutto domandano così poche cure, che è un grande sproposito il non coltivarle in larga misura. Esse dànno delle eccellenti e sane frutta fresche da consumarsi sul luogo da poterle esitare anche nel piano, ora che le ferrovie possono facilmente portarle a distanza. Poi, pelate, come usano nel Coglio, esse diventano un importante oggetto di commercio. Se ne può poi cavare il liquore detto *Slivowitz* dai Cragnolini, e che si spaccia anche fra noi. Fino i semi si usufruiscono, per questo ed anche per caffè dagli ultramontani.

Ma, dopo questi, potrebbero coltivarsi anche le mele e le pere, specialmente invernali, per ispedirle anche in Egitto e nelle Indie coi vapori. Coltivandone molte, esse sarebbero facilmente ricercate dal commercio. In molti luoghi le mele non riuscirebbero punto meno bene, che a Fanna e Cavasso, che ne mandano appunto anche in Egitto. Le ciliegie serotine a coltivarle bene, riescirebbero in molti luoghi anch'esse. Le mele e le pere, oltre a ciò, potrebbero dare anche del sidro, che è un' ottima bevanda, la quale s'usa moltissimo dai campagnuoli di tutta la Francia settentrionale.

La grande difficoltà consiste in questo, che i ragazzi sono tentati dalla gola ad andarsi a prendere le frutta anche quando sono immature. Ma a questo ci si rimedia col coltivarne tutti in abbondanza. I possidenti, i parrochi, anche i Comuni dovrebbero formare dei vivai di alberi da frutta per diffondere le piante fra tutti. Si cominci dal susino, che dà il suo frutto molto presto e si continui cogli altri. Anzi non si perda tempo per tutti. S'insegni poi l'innesto nelle scuole. In un certo numero di anni si avrebbe formato per così dire con niente un capitale, che darebbe un interesse. Si noti, che anche questi alberi coltivati ad alto fusto darebbero del legname buono per la fabbricazione dei mobili.

Il vantaggio delle diverse coltivazioni deve calcolarsi non già sui singoli prodotti, ma sulla somma di molti di essi; e se ogni famiglia avesse delle frutta da vendere, ne verrebbe per esse e complessivamente per tutti una non piccola somma.

Ma anche qui c'è il caso di non perdere il tempo, perchè ogni giorno che passa senza seminare si ritarda il tempo in cui si avrebbe da mietere.

Le frutta adesso si esportano in grande quantità dall'Italia per i paesi del Nord. Beati adunque i primi, che sapranno darsi questo vantaggio.

Ringraziate a nome mio il corrispondente A. B. C. che vi scrisse dal Mauria, dalla Misurina, da Cortina d'Ampezzo. Spero, che vi mandi dell'altro. Ma assicuratelo, che anche senza salire il Misurina il Carducci sa portarsi quasi tutti i giorni a grandi altezze. Andò a Cabia, a San Pietro, passò il Durone, e fece una passeggiata, che sopra 18 ore, durò non meno di 12, e se ne trova anche bene. Egli resterà qui fino al 20 corr. Dunque si può dire, che n'è contento.

Del Genala sento ora, che invece di venire nella *Curnia* come avevano riferito parecchi giornali dietro notizie da Roma, se ne andrà nella *Savoja*. Che sia anche questa notizia una prova delle cognizioni geografiche che si hanno a Roma? Io che speravo di vederlo qui e che prolungai anche per questo il mio soggiorno fra le Alpi, venuti che sieno alcuni amici attesi frappoco, lascierò queste poetiche valli e tornerò fra voi. Vi confesso però che volontieri resterei qui dell'altro.

P. V.

Industria Italiana in America.

Nella *Patria Italiana* di Buenos-Ayres del 9 luglio, che ci giunge coll'ultimo postale, leggiamo:

« E' arrivato, di questi giorni, a Buenos-Ayres, il rappresentante di una delle prime cartiere lombarde, coll'incarico di stabilirvi una grande fabbrica di carta. La Società di capitalisti che intende esercitare questa industria dispone di parecchi milioni.

« Il nuovo opificio si costrurrà al Sud della città e sarà fornito di tutte le migliori macchine conosciute.

« Trovasi pure in Buenos-Ayres il rappresentante del grandioso stabilimento meccanico Cottrau, in Napoli, che ultimamente riportò il Diploma d'Onore nella Esposizione di Torino. L'opificio Cotrau ha costruito un bel ponte in ferro per il Governo di questa Repubblica, e siccome detto ponte è stato giudicato, sotto ogni riguardo, eccellente, così si ha ragione di credere che quello Stabilimento potrà in seguito fornire altri suoi prodotti a Governi e privati in questo paese.

« Dopo la macchinaria costrutta per i lavori del porto dell'Eusenada, dallo stabilimento Cravero, di Sampierdarena, è questo il primo esempio di costruzioni meccaniche di una certa importanza importate dall'Italia.

« Anche la grande industria italiana incomincia a rivelarsi nell'Argentina. Questo è lusinghiero per noi, e può essere di grande giovamento alla produzione industriale del nostro paese.

« Tutto sta che si avvii una prima corrente d'affari.

In seguito provvederà al suo buon credito e allo sviluppo delle operazioni la stessa industria colla bontà de' suoi prodotti ».

Noi riferiamo queste notizie della *Patria* per invogliare i nostri grandi industriali a cercare nell'Argentina uno sbocco alle loro merci. Contemporaneamente ricorderemo loro due buoni mezzi per raggiungere lo scopo: merci buone ed a buon mercato, il segreto degli affari è in esse racchiuso.

Per l'Arsenale di Venezia.

Secondo il *Tempo*, sono state ordinate le seguenti costruzioni per l'arsenale di Venezia:

Due cannottiere, due incrociatori come lo *Stromboli*, una grande corazzata, tipo *Italia*. che vuol dire della lunghezza di 120 metri.

Per quest'ultima sarà necessario estendere lo scalo su cui venne costruita la *Morosini*. Ma già gli studi opportuni sono stati fatti e fu anche compilato il relativo progetto.

Inutile dire che mentre la nuova grande corazzata, la *Sicilia*, avrà il tipo dell'*Italia*, supererà questa nave per tutte quelle innovazioni, che sono il portato dell'esperienza e della scienza.

In complesso, tenuto a calcolo i lavori per la ultimazione della *Morosini*, colle nuove ordinazioni fatte, all'arsenale di Venezia si può dire che ci sia un lavoro per più che 8 anni.

Un motto del Papa.

Diamo, senza garantire l'autenticità, naturalmente, questo motto del Papa riferito dalla *Gazzetta d'Italia*:

« In Vaticano si comincia veramente ad essere stanchi della commedia della prigionia.

Il Pontefice avrebbe detto ad un cardinale intransigente:

Già Ella insiste per la prigionia.... ma è sempre à spasso.

Testuale! »

Il trasporto delle derrate alimentari.

Siamo informati che la Direzione generale delle ferrovie Meridionali, di accordo con quella della rete Mediterranea, ha presentata per l'approvazione al Ministero dei lavori pubblici una proposta di aggiunta da farsi alle avvertenze riguardanti la tariffa speciale comune numero 3, a grande velocità.

Scopo dell'aggiunta di cui sopra, sarebbe quello di consentire, quando le esigenze del servizio lo permettano, l'inoltro con i convogli diretti delle derrate alimentari e dei prodotti orticoli di facile deperimento (che attualmente non possono essere trasportati coi diretti tuttavolta che il peso di ciascuna spedizione ecceda i 10 chilog.) anche se in partite superiori ai 10 chilogrammi e fino a 500 per ogni spedizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. Dispacci oggi giunti al Ministero dell'interno confermano che nel Regno la salute pubblica è ottima. Non avvennero altri casi sospetti oltre quello di Voltri e di Rolzanetto. Il prefetto di Cuneo smentisce recisamente la comparsa di malattie infettive nella sua provincia.

— Delle istruzioni furono trasmesse ai consoli di Marsiglia, Tolone e Cette perchè in caso di propagazione del morbo in Francia e i sudditi italiani volessero rimpatriare, il ritorno sia regolato in modo da non affollare i confini. Dei sussidi saranno distribuiti nelle dette città alle famiglie povere per sopperire alle misure igieniche. Il sindaco di Voltri a quanto assicurasi fu sospeso per essersi assentato dalla presidenza dopo il noto caso.

— L'on. Taiani è partito oggi per Vietri, l'on. Brin è arrivato da Venezia, L'on. Ricotti trovasi a Lugano e l'on. Magliani a Livorno.

— Il presidente del Consiglio lascierà Contrexeville il 22 agosto; si recherà a Monza dove sarà ricevuto dal Re che in quei giorni riceverà pure il comandante Corsi. Ai primi di settembre l'on. Depretis sarà a Roma e si procederà allora alle nomine dei Consiglieri di Stato ed alle disposizioni relative a varie prefetture importanti.

— In uno scontro presso Massaua fra alcuni predoni e i basci bozuck al servizio dell'Italia, questi fugarono i briganti ricuperando molto bestiame.

— Gli on. Luzzatti, Simonelli, Ellena presenteranno nella settimana la loro relazione sulla Conferenza monetaria. I soli Governi d'accordo sarebbero oggi quelli di Francia e Italia. Proporrebbero la proroga della Convenzione per altri 5 anni.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 10. È arrivato il principe di Bulgaria. Visitò lungamente Kalnoky, ripartendo per la Bulgaria.

FRANCIA. Parigi 10. Courcy telegrafa che i capi delle bandiere nere son scomparsi; le loro bande momentaneamente si dispersero.

Il cholera si è manifestato nell'ospedale di Haiphong.

Il vescovo di Quinhone annunzia il massacro di cinque missionari e di molti cristiani nelle provincie di Bindink e Phuyen. 8000 cristiani si sono rifugiati sulle possessioni di Quinhone occupate dai francesi. Il generale Prudhomme recasi a Quinhone.

GERMANIA. Berlino 10. Fu inaugurata la conferenza telegrafica internazionale. Sulla proposta del delegato inglese furono eletti presidente Stephan ministro delle poste, vice presidente Itake direttore del dipartimento dei telegrafi. Fu adottato il regolamento della conferenza di Londra. Furono istituite due commissioni. Il discorso inaugurale di Stephan espresse la convinzione che la conferenza riuscirà a fare partecipare alle classi meno agiate i vantaggi del telegrafo.

INGHILTERRA. Londra 10. Lo *Standard* ha dal Cairo: Gli abissini si recarono in soccorso della guarnigione del forte Jarre o Jardah al sud di Kassala. La guarnigione, composta di 400 uomini, passò di già sul territorio abissino.

ALGERIA. Algeri 10. Il caldo eccessivo cagiona malattie perniciosi. Vi furono 46 morti fulminati a Bona in quattro giorni per congestioni cerebrali. Molti morti d'insolazione a Philippeville e Bougie; l'ospedale di Setif è pieno. Molti casi di follia per febbre cerebrale.

— L'oidium continua a infierire nella regione di Setif.

EGITTO. Cairo 10. Chermside telegrafa che ricevette delle lettere dal campo di Ras-Alula, nelle quali gli si annunzia che gli insorti attaccarono in luglio Algeden, 50 miglia distante da Kassala. Furono respinti, perdettero 7 capi e 370 uomini. La guarnigione soffre la fame. Ras-Alula raduna truppe.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *11 agosto. 1535.* Il cardinale Ippolito de' Medici, dopo tredici ore di acuti dolori, muore ad Itri, avvelenato per mano di un suo familiare corrotto dal duca Alessandro. Il giorno appresso morirono pure di veleno, propinato dal medesimo duca, Dante da Castiglione e Berlinghiero Berlinghieri.

Consiglio pratico. Si toglie per qualche tempo l'odore ingrato che tramandano le radici dei denti guasti sciaquandosi la bocca con una leggera soluzione di allume nell'acqua. Nel caso che il tartaro o la crosta calcarea dei denti vi aderisca fortemente, si può far uso di pomice sotilmente polverizzato.

Seduta ordinaria del Consiglio provinciale di Udine. *Lunedì, 10 agosto 1885.* Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

Presidente provvisorio, Billia comm. Paolo.

Segretario provvisorio, Magrini dott. Arturo.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti n. 38 consiglieri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Roviglio, Ferrari, Rainis, Ciconi, Clodig.

Oggetto 1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno 1885; il Consiglio prese atto.

Oggetto 2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale; vengono eletti, Presidente Gropplero comm. co. Giovanni, Vice-Presidente Prampero comm. Antonino, Segretario Magrini dott. Arturo, Vice-Segretario Cucavaz cav. dott. Geminiano.

Oggetto 3. Nomina della Commissione di scrutinio; sono eletti De Girolami cav. Angelo, Trento co. Antonio, Mangilli march. Fabio, membri effettivi.

Fabris cav. Battista, Ferrari dott. Pio, Cucavaz cav. dott. Geminiano, supplenti.

Oggetto 4. Nomina di sei Deputati provinciali effettivi e di un supplente; furono eletti Renier cav. dott. Ignazio, Monti dott. Gustavo, Milanese cav. dott. Andrea, Malisani cav. dott. Giuseppe, membri effettivi pel biennio 1885-1887.

Celotti cav. dott. Antonio, Billia comm. Paolo, effettivi per un solo anno.

Fabris cav. Battista, supplente per un biennio.

Oggetto 5. Nomina di tre Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita inscrizione nelle liste elettorali politiche; furono eletti Mantica co. Nicolò, Malisani cav. dott. Giuseppe, Orsetti cav. dott. Giacomo.

A questo punto il Consigliere Faelli chiede di interpellare la Deputazione relativamente ai lavori del Ponte Cellina; e dietro invito del Presidente svolge la sua interpellanza.

Dice essere a conoscenza che la Società Veneta presentò un contro progetto trovando l'attuale molto difettoso, a tal punto che se costrutto, si avrà certamente la caduta del ponte.

Anche il Consigliere Marchi conferma l'asserto del Faelli, dice che i lagni sono molti, e propone sia nominato un ingegnere specialista perchè dichiari

quale dei due progetti sia il migliore e sicuro della resistenza.

A nome della Deputazione risponde il deputato Monti, ed in seguito a permesso avuto, anche l'ing. capo cav. Asti, che dopo una viva discussione sostenuta anche dal Consigliere Marchi, sentite le spiegazioni date, i Consiglieri Faelli e Marchi si dichiararono soddisfatti, purchè la Deputazione, allorchè negli escavi per le fondazioni, ed altri lagni che si sentono riguardo al progetto del Cellina, venga dalla stessa provveduto in corso di lavoro con lavori di rinforzo, affinchè il ponte abbia un esito felice; e così l'incidente non ha più seguito.

Oggetto 6. Nomina di tre revisori del Conto consuntivo 1885; eletti Mantica co. Nicolò, De Girolami cav. Angelo, Billia comm. Paolo.

Oggetto 7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti pel Consiglio provinciale di leva; eletti Di Prampero, Dorigo effettivi; Mantica, De Girolami, supplenti.

Oggetto 8. Nomina di tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati; eletti pel Circondario di Udine: Malisani, Bossi, Biasutti, effettivi; Di Trento, Gropplero, supplenti.

Pordenone. Monti, Sartori, Barnaba, effettivi; Faelli, Roviglio, supplenti.

Tolmezzo. Renier, Gortani, Orsetti, effettivi; Dorigo, Magrini, supplenti.

Oggetto 9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica; eletto Pirona cav. dott. Giulio Andrea.

Oggetto 10. Nomina di membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti; eletti per Udine Braida cav. Francesco, per Tolmezzo Quaglia dott. Edoardo, per Pordenone conte Cosetti, per Spilimbergo Bearzi Gio Batta, per Cividale Portis nob. Marzio, per Gemona Celotti cav. dott. Antonio.

Oggetto 11. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra; eletti per la Commissione n. 97, Di Trento Antonio effettivo, De Girolami cav. Angelo, supplente, per la Commissione n. 98, Roviglio dott. Damiano effettivo, Sartori dott. Gio Batta supplente.

Oggetto 12. Nomina di un membro per la Stazione Agraria di prova pel quinquennio 1886-1890; Nessuno avendo riportata la maggioranza assoluta dei voti viene rimandata la nomina alla prima tornata del Consiglio.

Oggetto 13. Nomina di due membri della Commissione pel tiro a segno provinciale; eletti De Girolami cav. Angelo, Prampero comm. Antonino.

Oggetto 14. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio provinciale per gli esposti e partorienti in Udine; eletto Della Torre co. Luccio Sigismondo.

Oggetto 15. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dei due manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia; eletto Perusini cav. dott. Andrea.

Oggetto 16. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici; Tonutti ing. Ciriano, Della Torre co. cav. Luccio.

Oggetto 17. Nomina di due membri del Comitato forestale; eletti Linussio ing. Andrea, Simonetti ing. Girolamo.

Non avendo nessuno degli altri Consiglieri ottenuta la maggioranza assoluta dei voti viene rimandata la nomina del terzo membro alla prima tornata del Consiglio provinciale.

Oggetto 18. Comunicazione di quattro deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale concernente il sussidio governativo domandato dai comuni di Talmassons, Castions di strada, Frisanco e Polcenigo per la costruzione di lavori stradali obbligatori. Il Consiglio prese atto.

Oggetto 19. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 20 luglio 1885 colla quale la Deputazione provinciale ricorse a S. M. il Re per revoca del decreto reale 16 giugno 1885 che classificò fra le provinciali la strada Spilimbergo-Maniago.

Dopo discussione tra il Consigliere Marchi ed il Deputato Milanese, relatore, l'incidente non ebbe seguito ed il Consiglio prese atto della fatta comunicazione.

Oggetto 20. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 30 giugno 1885, n. 2721 circa il ricorso in Cassazione per le dozzine della maniaca Barnabò-Stefanutti Vittoria. Il Consiglio prese atto.

Oggetto 21. Sull'impiego in conto corrente presso istituti di credito delle somme temporaneamente giacenti nella cassa provinciale.

Il Consiglio approvò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, che autorizza la stessa ad impiegare presso istituti di Credito le somme giacenti nella Cassa del Ricevitore provinciale.

Oggetto 22. Proposta del consigliere provinciale sig. Arturo dott. Magrini per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.

Dopo discussione tra il consigliere Magrini e il deputato Renier, quest'ultimo conclude col presentare al banco della Presidenza a nome della Deputazione il seguente ordine del giorno, che venne accettato anche dal consigliere Magrini.

Il Consiglio provinciale di Udine letto la relazione 8 giugno 1885 del consigliere Magrini,

Convinto che le vigenti leggi sanitarie non provvedono efficacemente, specie nei piccoli comuni alla tutela della pubblica salute, fa voti che in non lontano avvenire un codice di igiene compendi e concreti le leggi e regole per le tutele della sanità pubblica modificando le norme vigenti nel senso di rendere più seria ed efficace, specie nei Comuni piccoli, l'azione dello Stato, e ciò compatibilmente coi riguardi dovuti alla libertà individuale ed alle condizioni economiche dei Comuni. »

Questo ordine del giorno posto ai voti risultò approvato ad unanimità.

Non essendo pronte le relazioni degli altri oggetti posti all'ordine del giorno viene deliberato di sospendere la seduta e riunirsi di nuovo nel giorno 15 settembre p. v.

Viene data facoltà alla Deputazione provinciale di approvare il verbale.

La seduta è levata alle ore 3 pomeridiane.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola Suppletiva dei contribuenti la tassa d'Esercizio e Rivendita 1885 a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento; si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti Reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessarii documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine
li 10 agosto 1885

Il Sindaco, L. de Puppi

Pergamena. Nella vetrina del signor Gambierasi sta esposta la pergamena che i Consigli comunali di Pasian di Prato e Remanzacco offrirono all'Ill.mo nostro Prefetto comm. Brussi in segno di gratitudine per il forte appoggio da lui dimostrato per l'istituzione dei Forni rurali.

Il lavoro è bello, fino, accurato, e di cuore mandiamo all'amico nostro prof. Mayer un saluto ed una stretta di mano in segno di ammirazione.

Cornice. Veramente bella è la cornice che si vede esposta dal sig. Barei. I sig. *Monaglio* ci offrono una novità e se lui non avesse scritto: *finta majolica* certamente si avrebbe potuto giudicare per majolica. Speriamo di vedere esposti altri lavori di simil genere.

Ci torneremo sopra impedendoci oggi l'abbondante materia il farlo.

Biblioteca Civica. Acquisti: Ardissone, La vegetazione terrestre considerata nei suoi rapporti col clima, Milano 1885 — Gallerio Gio Battista, Poesie, Udine 1885 — Soranzo, Bibliografia Veneziana, Venezia 1885 — Müller, Etnografia universale, Vienna 1839 — Müller, Principii fondamentali della scienza del linguaggio, Vienna 1877-85, vol. 5. Queste due opere del Muller sono in tedesco — Donarono opuscoli i rignori: prof. Pirona, prof. Ostermann, prof. Marinelli, prof. Bertini, dott. V. Joppi e la Tipografia del Patronato.

Il Mercato di S. Lorenzo. Ieri sul mercato in Giardino erano circa 3000 animali bovini dei quali trovarono nuovi padroni circa 150 al prezzo di giornata, vale a dire che sono circa quattro mesi che i prezzi sui bovini non hanno variato di una lira. I compratori della roba giovane furono i toscani, dei buoi da grassa i soliti negozianti o macellai del Veneto. Vacche ed altri animali da lavoro, gran parte fu condotta al di là del Tagliamento. Oggi sarà migliore.

Leopardi. A cura del signor Clemente Benedettucci, coi tipi di Rinaldo Simboli di Recanati usciranno tutti gli editi e sconosciuti scritti del grande Recanatese. Il saggio che abbiamo sotto occhi presenta i tipi chiari e belli, stampa nitida, e carta di lusso. Il volume è composto di 500 pagine in 16°.

L'edizione è in numero di 500 esemplari.

Il volume si vende al prezzo di lire 6.75 e si può avere rivolgendosi alla tipografia di *Rinaldo Simboli* in *Recanati* e ai librai corrispondenti nelle città principali.

La spedizione si fa a conto del committente.

Beneficenza. Al nostro fervido appello alla filantropia, che ripetiamo ond'abbia l'effetto desiderato, diamo lode all'egregio patriotta Goriziano, l'esimio architetto *Antonio Tabai*, amico ed estimatore della *Famiglia decaduta*, alla quale invia lire 5.00. Da Ascoli Piceno, ove si fa onore in arte e dimora il valente A. Tabai, dall'ardita, patriottica sua evasione dalle carceri di Gorizia, ove gemeva per amor di Patria, è stata appoggiata la nostra proposta, a favorire la quale ci scrive:

Onorevole e benemerita Direzione del *Giornale di Udine*.

Nel comun gaudio pensar ai sofferenti onesti, dignitosi, benevisi dai figli del lavoro, è nobile, previdente saggezza politica e sociale.

Onore a Udine, l'amatissima mia seconda Patria, lode alla Stampa, in ogni occasione sapientemente iniziatrice di animatrice non umiliante: *Beneficenza*.

Al pensiero gentile della *Beneficenza* nell'occasione propizia delle Corse, auguro l'azione immediata di promotori benemeriti.

All'onestissima, benefica, *decaduta* famiglia, meritevolissima d'ogni riguardo ed appoggio, nell'immeritate sventure, lunga infermità d'un vegliardo distinto invio lire 5.00.

Il cuore vorrebbe far di più... i miei amici della gentil Udine e mia desiderata Gorizia, non manchino assecondarmi.

Alla causa del bene, *completa* Unità della Patria. Umanità trovai sempre, pronta, generosa, utile; la mente, il cuore e l'opera della famiglia decaduta ch'io ed amici *irredenti*, vivamente raccomandiamo sia soccorsa nella favorevole opportunità, alla filantropia indicatissima, delle Corse col annunciato *Festival di Beneficenza* del 30 agosto.

Abbia, sempre quest'Onorevole Direzione per ammiratore sincero il grato ed ossequiente sottoscritto.

Ascoli Piceno, 11 agosto 1885.

A. Tabai.

* * *

Con ciò, l'amico A. Tabai, dimostra che i lontani sono i più vicini: poichè a lui non è applicabile il proverbio, *lontano dagli occhi lontan del cuore.*

Pertanto, raccomandiamo di nuovo la sullodata famiglia, per le distrette del momento. Ripetiamo continui, in pari tempo, l'obolo degli offerenti, a favore della famiglia Tosolini.

Filantropi, una corsa è passata, le altre sono prossime *motus infine velocie* facciamo presto a divertirci, e prestissimo a soccorrere, e consolare gl'infermi e gli afflitti.

A tal effetto compiacetevi rileggere quanto segue:

— *Panem et circenses, feste e forni,* dicevano gli antichi reggitori degli Stati che furono. A tempi nuovi il motto *Feste e beneficenza* ci sembra, sia dovere di citarlo un po' meno e praticarlo quanto più sia possibile.

Nell'occasione delle Corse, vincitori generosi, passano annualmente delle somme a scopo di beneficenza.

«Mentre c'è chi si diverte, gioisce e plaude, havvi chi piange, geme, digiuna». Dicono quei cuori nobili e generosi che la stampa fa doveroso elogio.

Due famiglie quella del Tosolini, ed altra decaduta, meritevolissime d'ogni appoggio, versano in frangenti straziati....

V'è tanto conforto di soavi emozioni e di dolci consolazioni nel compiere un atto di beneficenza, impulso dell'animo che nobilita l'uomo mediante l'opera sublime della fraterna carità che a vincitori e filantropi lo si raccomanda vivamente.

Speriamo che questa voce abbia una eco nei generosi udinesi e forestieri che vengono fra noi.

Le offerte si raccoglieranno presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

La «Pastorizia del Veneto» n. 15, contiene:

Spedalità austro ungariche — Esposizione circondariale di Bassano — Fogliata, Eredità dei difetti del piede — Boer, La Cavalleria — Pasqualigo, Frottole commerciali — Il Congresso di Oderzo — Panigai R., Considerazioni sulle ghiandole mammarie — M., Sulla tisi perlacea — La prima cascina Veronese — Zanussi, Latteria di Aviano — Dott. Jota, Romano, Domanda e risposta — C., La Cuscuta — Grani di mais per la semina — Genesy a Zevio — Soppriınete le condotte veterinarie — Vico, Associazioni d'assicurazione del bestiame — Necrologio — Notizie.

Le carni carbonchiose. Riportiamo con piacere, togliendo dalla *Provincia* di Vicenza, il seguente articoletto, il quale parla in lode del nostro concittadino dott. G. B. Romano.

«Una grande questione si agita fra gli studiosi. Dopo che Pasteur fece noto con la scoperta del *Bacillus anthracis* l'origine delle malattie carbonchiose e il modo di loro propagazione, le leggi sanitarie ebbero chiaro il loro compito.

La eliminazione del focolaio di infezione si impose come unico mezzo per arrestare la diffusione del morbo; e lo studio si limitò a cercare ed indicare i mezzi per la più pronta e totale distruzione degli animali morti per tale malattia.

Ma una nuova teoria porta la rivoluzione nei regolamenti sanitari vigenti. Il fisiologo Lussana, professore dell'Università di Padova, scrisse che la carne di animali abbattuti come affetti di carbonchio, è innocua e può essere mangiata, perchè il *virus* è modificato dal succo gastrico del nostro stomaco, ed il Bacillus muore quando la carne sia sottoposta per qualche tempo alla bollitura.

Il prof. Lussana per queste ragioni, sotto speciali cautele per evitare la inoculazione del terribile *virus* specialmente nella scuoiatura dell'animale, vorrebbe permessa la vendita e l'uso di queste carni, che oggi vanno irremissibilmente distrutte con ogni cura.

La teoria del Lussana trovò vari oppositori ed è con interesse che si legge la memoria redatta in questo senso dal dott. Romano G. B., medico veterinario noto a Vicenza per le sue conferenze sull'allevamento del bestiame.

Vigorosamente, con chiara esposizione di fatti, con prove di incontrastabile verità, egli si oppone, non alla teoria del Lussana, ma alle sue conclusioni. Egli dimostra tutti i pericoli, a cui si andrebbe incontro certamente, trascurando le prescrizioni oggi in vigore per la totale distruzione degli animali morti di carbonchio. Lascio ad altri decidere in merito alla questione, mi piace per ora anche una volta rilevare come l'operosissimo dott. Romano non lascia sfuggire alcun fatto attinente alla sua scienza, senza farlo oggetto di profondo studio, di accurata analisi: e come, con forma piana, popolare rende palesi ed accette al pubblico le sue deduzioni fondate sempre su fatti positivi, frutto di accurate investigazioni.

Sono poi certo che i municipii e le Provincie faranno tesoro della memoria del dottor Romano prima di dare di frego al vigente Regolamento sanitario, come consiglierebbe il prof. Lussana.»

De Faveri.

Misure sanitarie per impedire l'importazione del colera in Italia. Il Ministero dell'interno ha diramato la seguente circolare:

Constatata ufficialmente la manifestazione in Marsiglia di casi di malattia aventi i caratteri del colera, questo Ministero nell'intento di attivare tutte quelle misure di precauzione che sono indicate opportune per premunire dalla malattia il territorio del Regno, col qui appresso trascritto Decreto di pari data, dispose le cautele da praticarsi ai confini.

Art. 1. Sarà subito attivato su tutte le principali vie di comunicazione ai confini tra l'Italia e la Francia una rigorosa visita medica delle persone che si presentano per entrare nel Regno e dei loro bagagli.

Art. 2 Se dalla visita risulti che le persone non offrano alcun sintomo di malattia sospetta, ed i bagagli di loro pertinenza siano in buono stato di pulizia da non costituire alcun periodo d'infezione, ne sarà permessa l'entrata nel Regno.

Art. 3. Qualora invece si presentino persone riconosciute per dichiarazione scritta del medico con sintomi sospetti od in istato di pulizia non soddisfacente o che abbiano effetti di uso così sudici da poter riuscire compromettenti per la pubblica incolumità, tanto gl'individui, quanto le loro robe, dovranno essere tenuti in osservazione nel punto di confine in cui si presentano per quel periodo di tempo che sia sufficiente per la cura se malati, o per praticare la pulizia delle persone se sane e la rigorosa disinfezione dei loro abiti ed effetti di uso.

Art. 4. L'espurgo degli effetti d'uso si otterrà col sottoporli sia ad azione del calore a 120 centigradi sia esponendoli a concentrate evaporazioni di acido solforoso. Tutti gli effetti che risultassero talmente sudici da non riuscire suscettibili di spurgo, e così i cenci e gli stracci che si rinvenissero nei bagagli, saranno distrutti mediante abbruciamento.

Art. 5. Da questa data rimane vietata la introduzione nel Regno anche per la via di terra degli stracci, dei cenci; degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce provenienti dalla Francia.

In tal modo deve ritenersi grandemente allontanato il pericolo d'importazione della malattia, perchè con un'oculata e coscienziosa ispezione delle persone e loro robe in arrivo dai luoghi infetti sarà possibile d'isolare prontamente quelle persone che mostrassero sintomi della malattia, e distruggere o purificare le robe riconosciute pericolose.

Nondimeno il Ministero farà organizzare anche una sorveglianza medica sui treni delle linee ferroviarie in comunicazione con la Francia per assicurare la pronta scoperta di quei viaggiatori che apparentemente sani al confine fossero poscia colti dal male durante il viaggio.

Gli individui così scoperti con sintomi della malattia saranno subito portati in un vagone destinato specialmente a quell'uso e provveduto di occorrente personale sanitario, di medicinali e disinfettanti, e verranno smontati alla più vicina stazione dove sienvi adatti locali per curarveli in isolamento.

Qualora malgrado tutte le prese precauzioni dovesse succedere il caso che una persona proveniente da luogo infetto avesse a rimaner colpita dalla malattia dopo giunta a destinazione, sarà allora compito dall'autorità municipale del luogo di assicurare l'immediato e completo isolamento dell'individuo per procedere a tutte quelle misure che sono indispensabili nelle contingenze delle malattie contagiose.

Sarà pertanto necessario che le autorità comuni esercitino una speciale sorveglianza sugli alberghi, nei quali affluiscono le persone in arrivo, per tenersi informate quando ne giungano dalla Francia ed esercitare su di esse una attiva vigilanza nei primi giorni dell'arrivo affine di essere in grado di adottare in tempo le precauzioni necessarie.

Tutte le autorità politiche e comunali alle quali spetta di provvedere alla tutela della pubblica salute devono farsi persuase, vedendo di infonderne la credenza nelle popolazioni, che il governo ha fatto e fa il possibile per ottenere l'intento, ma che però la salvezza del paese deve aversi non già in inconsulte ed esagerate misure consigliate dalla paura, ma in pratiche razionali favorite dal miglioramento delle condizioni igieniche locali.

Non posso dichiarare che nessuna delle autorità chiamate dalla legge alla tutela della pubblica salute abbia a venir meno all'importante mandato, epperò porto fiducia che ognuno si adoprerà nella parte che gli spetta per raggiungere lo scopo.

Attenderò per altro che mi sia segnata ricevuta della presente.

Per il Ministro, Morana.

Teatro Minerva. Questa sera, domani e giovedì, spettacolo *Ebrea* d'Halevy.

Sete. Ben poco possiamo riferire sull'andamento dell'articolo. La stagione propizia agli ozii esclude a priopri attività negli affari. La calma, consueta in agosto, è più accentuata ancora, una vera atonia, per le varie circostanze sfavorevoli che pesano non solo nelle sete, ma in tutte le industrie. I prezzi si difendono debolmente, ed è ventura che quasi tutti i nostri filandieri abbiano fatto degli accordi a principio di campagna, perchè merce pronta ve ne ha poca. Trascorso il pericolo della stagione morta, raggiungeremo l'epoca in cui la fabbrica riceve le commissioni per la primavera ed un piccolo movimento d'affari possiamo sperarlo verso la fine del mese venturo. Ma fino a che le nostre signore preferiranno il democratico cotone, e, per essere alla moda, continueranno a vestire stoffe che in passato servivano per fodere ai mobili, aspetteremo invano che la seta riacquisti il suo valore.

In piazza gli affari sono pressochè nulli. Sedette e mazzani trovano facilmente lire 30 a 35 secondo il merito; seconde scelte a vapore lire 38 a 40. Per greggie a vapore corsero offerte meschine da lire 44 a 45, ma senza trovare accoglienza.

Cascami ancora poco ricercati, pagandosi le struse classiche lire 9.50, in pretesa lire 10.

(Dal Bollettino della Associazione Agraria Friulana).

C. Kechler.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 14, contiene:

Associazione agraria Friulana, Avviso (F. Mangilli); Congresso agrario regionale veneto — R. Stazione sperimentale agraria, Elenco dei lavori eseguiti per incarico di corpi morali e di privati nel primo semestre 1885 (G. Nallino). — Ap esempio, Provvedimenti in favore

dell'agricoltura — Le sostanze animali nella alimentazione del bestiame (D. Lampertico) — Per la futura quindicina, Cose da ricordarsi ai frutticultori (L. Greatti) — Notizie da poderi e aziende della Provincia, Podere d'istruzione del R. Istituto tecnico di Udine (E. Laemmle); Del bruco della Pavonia Maggiore (L. Greatti) — Fra libri e giornali, Ricordi di *Nane Castaldo*; Altre nozioni intorno alla *Peronospora* della vite (G. Briosi); Nuove esperienze sulla selezione dei grani di mais (F. V.) — Notizie commerciali, Sete (C. Kechler — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

L' ingegnere **Angelo Raffaele Vicentini,** ospite delle figlie Kaschmann, l'altro giorno mancò a vivi in Conegliano, nella ancor giovane età di anni 57.

Conegliano non volle dimenticare la fama che ha di gentile; le rappresentanze di tutti i suoi uffici ed istituzioni e parecchi cittadini, cortesi sempre, concorsero a rendere solenne le ultime onoranze all'estinto, dando così prove d'affetto anche ai coniugi Kaschmann che villeggiano fra quei colli.

Il Friuli orientale ha fatto una grande perdita, perchè il Vicentini ne studiava sempre con amore i bisogni agronomici ed economici. Il *Giornale di Udine* esaminò spesso, e con elogi, i progetti di irrigazione del torrente di Monfalcone, e gli studi per l'irrigazione e bonifica dei terreni di vari Comuni sulla sponda destra dello Isonzo.

Angelo Raffaele Vicentini

figlio dell'opere sue morì l'altro jeri, in Conegliano, nell'ancora freschissima età di 57 anni.

Nel 1848 soldato in difesa di Venezia, si fece poi distinto ingegnere a Trieste, dove meritò di essere chiamato a far parte delle rappresentanze del Comune-Provincia e del commercio, ed a presiedere varie di quelle istituzioni che libertà, progresso e studio hanno per bandiera.

Deputato al Parlamento di Vienna sostenne vivamente la italianità delle provincie del Litorale.

Il Monfalconese, ov'ebbe i natali, dovrà a Lui eterna gratitudine se si riescirà ad irrigare il sempre asciutto suo Agro.

Frattanto, a me suo collega in quest'opera di veramente utile progresso, incombe oggi il mesto ufficio di dare, a nome del Consorzio, l'ultimo saluto all'ingegnere e presidente del Consorzio acque dell'Agro Monfalconese.

Amorosissimo padre di famiglia, lascia nel lutto un ottima compagna e giovanetti figli, nel momento in cui avevano più bisogno dell'ajuto e consiglio paterno. Onesto sempre, lascia loro retaggi solo di affetti ed esempi, ai quali gli orfani dovranno ispirarsi per formarsi da se stessi, studiando e lavorando.

È con questi derelitti che tutti dobbiamo piangere l'immatura perdita dell'ingegnere Angelo Raffaele Vicentini.

MANTICA
Vice Presidente del Consorzio.

I conjugi Ciriano e Rosa Comelli nonchè le zie Diamante e Carolina porgono ai parenti ed amici il tristissimo annunzio della morte jeri sera avvenuta della loro rispettiva figlia e nipote

Giuseppina

rapita da morbo repentino.

Udine, 11 agosto 1885.

I funerali avranno luogo oggi alle 3 1|2 pom. nella Chiesa Metropolitana.

LINGUA UNICA

IL VOLAPUK.

Il *Volapük* è la lingua commerciale universale inventata da Schleyer e destinata a costituire l'idioma unico da servire nelle relazioni commerciali del mondo intero, a fine di evitare gli inconvenienti derivanti dal fatto che ogni nazione non sacrifica che molto a malincuore l'uso della propria lingua per adottare quella di altre nazioni. Già 53 Società si assunsero l'incarico di diffondere l'uso del *Volapük* volgarizzandone la grammatica ed il dizionario. I tentativi fatti per stabilire una lingua commerciale universale non furono pochi, ma quasi tutti abortirono per le grandi difficoltà che incontrano i loro autori: al *Volapük* pare invece riservata miglior fortuna.

Risparmio ai lettori la filza dei nomi degli studiosi che cercarono di ottenere dei risultati pratici in quest'importantissimo argomento, fattosi anche più importante in questi tempi di comunicazioni rapidissime. Cercherò invece di spiegare il più brevemente posibile il meccanismo di questo nuovo sistema.

La lingua dello Schleyer è improntata alla massima semplicità. Si nota nel suo organismo qualche tendenza germanica e qualche accenno al modo di costruzione francese.

Le lettere dell'alfabeto sono 28: otto vocali, *a, e, i, o u; ä, ö ü.* e 20 consonanti: *b, c, d, f, g, h, j, l, m, n, p, r, s, t, v, x y, z,* ed una piccola *c*, che collocata come un apostrofe rovesciato tien luogo di *h* aspirato. Le vocali hanno il suono italiano; *ä* si pronuncia *ê*; ö si pronuncia *eu*, ed ü si pronuncia come l'*u* francese.

E' deplorevole quest'ultima *u*, perchè molte nazioni non riescono a pronunciarla.

Le consonanti hanno il loro suono naturale, eccetto la *c* che si pronuncia *dj*; *h* che si pronuncia come l'*jota* spagnuolo; *j* che vale *ch*: *z* che si pronuncia *tz*. Il *g* sempre un suono puro come in *gamba*.

*
* *

Il *Volapük* ha una declinazione. Si dice *dom*, la casa; *doma*, della casa; *dome*, alla casa, ecc. Forse è discutibile l'utilità di questa declinazione; sarebbe forse stato più agevole e semplice l'aggiungere al nome la preposizioni *al*, che significa *a*; *de*, che significa *di*, ecc., facendo così *domde, domal*, ecc.

Non ci sono articoli.

L'aggettivo si forma dal radicale aggiungendovi *ih*; così da *dom*, casa, si ha *domik*, domestico; da *gud*, il bene, *gudik*, buono, e *gudikos*, bontà.

Per la comparazione si ha *gletik*, grande *gletikum*, più grande; *gletikün*, grandissimo.

Si poteva imaginare un sistema più semplice riguardo ai numeri; si potevano assumere a quest'ufficio le nove prime lettere dell'alfabeto, aggiungendovi una determinazione qualsiasi, formata colle cinque vocali. Schleger utilizzò la numerazione per cinque. e suoi numeri sono: *bal, 1, tel, 2, kil, 3, fol, 4, lul, 5, mal, 6, vel, 7, jol, 8, gul, 9.*

Il plurale si forma per lo più coll'aggiunta di una *s* finale: *dom*, casa, plurale *doms*, case. Con una combinazione analoga da *bal, tel, kil, fol*, si formano *bals, tels, kils, fols, 10, 20, 30, 40;* e si dice *balsebal, balsetel*, per *11, 12, kilsebal*, per *31*, ecc.

Balid, telid, kilid, folid, significano primo, secondo, ecc.

I pronomi personali io, tu, egli, ella, corrispondono ad *ob, ol, om, of*, da cui si fanno i plurali *obs, ols*, noi, voi, ecc.

Anche i pronomi hanno la loro declinazione come i sostantivi. I pronomi e gli aggettivi possessivi si formano coll'aggiunta della terminazione *ik, obik, omsik*, mio, loro, ecc.

L'indefinito si traduce in *on*; il riflesso in *ok*. Il dimostrativo si traduce in *at*, per gli oggetti vicini, in *et*, per i lontani: *sol at*, questo signore; *lad et*, quella signora.

Semplicissimo è il *Volapük*, nella parte che riguarda il verbo, questo grave scoglio di tutte le lingue.

Il radicale è il sostantivo. Prendiamo ad es. *pük*, parola. L'infinito si forma aggiungendo *on* al radicale: *pükon*, parlare. Tutte le persone dell'indicatico si formano coi pronomi: *pükob, pükol, pükoms*, io parlo, tu parli, coloro parlano. I tempi si formano dall'indicativo, preponendovi le vocali *a, e, i, o, u*: *apükob*, io parlava; *epükob*, io parlai; *ipükob*, io aveva parlato; *opükob*, io parlerò; *upükob*, io avrò parlato.

Il condizionale aggiunge la desinenza *oï*: *apükoboï*, io parlerei; *ipükoboi*, io avrei parlato.

Il passivo si forma aggiungendo un *p* ai tempi dell'attivo: *palofob*, io sono amato; *pilofob*, io era amato.

Gli avverbii aggiungono un *o* all'aggettivo: *gudik*, buono; *gudiko*, bene; *gudikomo*, meglio.

Non ci occupiamo in questo cenno dei varii avverbii di luogo, di tempo, delle preposizioni e delle congiunzioni.

Nella formazione delle parole che sono radicali tolte ad imprestito alle lingue conosciute (*pop*, popolo; *sap*, sapienza; *nad*, ago; *vun*, ferita; *tim*, tempo), il *Volapük*, adotta dei suffissi, come *ar, el, en*, a somiglianza dei finali francesi *ique, eur....* e così si ha *planar*, botanica, da *plan*, pianta; *fitel*, pescatore, da *fit*, pesce. *Op*, designa le parti del mondo: *Yulop*, Europa; *Melop*, America; *Talop*, Australia. *Ul* indica i mesi; *yanul*, gennaio; *febul*, febbraio....

Il *Volapük* offre una grande facilità nella formazione delle parole composte. La parola *Volapük* significa lingua dell'universo, colla combinazione delle parole *pük* e *vola*, genitivo di *vol*. Si forma così una grande quantità di parole di facilissima comprensione per coloro che conoscono bene i prefissi e i suffissi.

La costruzione si basa essenzialmente sul principio che il *determinato* deve sempre precedere il *determinante*; principio che si traduce in queste quattro regole:

1. L'aggettivo segue il sostantivo:
2. Il soggetto precede il verbo, qualunque sia la frase;
3. Il complemento e l'attributo seguono il verbo; la negazione, il pronome, gli aggettivi ed avverbi interrogativi possono soli precedere il verbo;
4. I varii complementi si seguono nella frase a seconda della loro importanza.

Questa è in fondo la sostanza del *Volapük*, che sarà ampiamente discusso nel Congresso che si terrà a Parigi nel 1889, e che, se adottato, potrà rendere non pochi servigi alla civiltà moderna, offrendo a tutto il mondo un mezzo unico ed universale di intendersi, e di comunicarsi le idee.

TELEGRAMMI

Lione 9. Ferry pronunciò un discorso e disse che credette giammai al pericolo sociale, che non esiste in Francia, ma teme che l'agitazione sterile dei turbolenti possa avere per effetto d'impedire alle elezioni prossime di dare una maggioranza governativa.

Belgrado 10. Tre prefetture serbe furono poste sotto la giurisdizione del tribunale marziale causa gli atti di brigantaggi ed alcuni assassinii politici che vi si commettevano.

Uraguay 10. I porti dell'Uraguay sono chiusi alle provenienze dai porti contaminati. Le navi di qualsiasi provenienza aventi ammalati sospetti si respingeranno.

Rio Janeiro 10. Le provenienze da Marsiglia subiranno la quarantena.

Copenaghen 10. Quarantena per le provenienze di Spagna e dai porti francesi del Mediterraneo.

Milano 10. Il Re transitò per la stazione, proveniente da Monza diretto a Ivrea.

Marsiglia 9. Da ieri alle 5 fino a oggi alla 1 pom. 17 decessi.

Marsiglia 10. Il numero dei colerosi aumenta. Oggi l'ospedale del Pharo incomincia a ricevere i malati.

MERCATI DI UDINE

Martedì 11 agosto 1885

Granaglie.

Granoturco	L. 11.—	12.10	—.—	All'ett.
Id. pignoletto	» 13.50	—.—	—.—	»
Frumento n.	» 14.50	15.30	—.—	»
Segala n.	» 9.35	9.60	—.—	»

Furono vendute 28000 uova da lire 58 a 60 il mille. Rialzo.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.40	nuo.
» » II	»	» 3.00	0.00	»
» della Bassa I	»	» 0.00	0.00	»
» » II	»	» 2.75	3.00	»
Paglia da lettiera		» 2.80	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	—.—
Legna (in stanga	» 2.10	2.25	—.—
Carbone (I qualità	» 7.25	7.60	—.—
Carbone (II »	» 5.50	6.—	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.05	1.15	»
Pollastri »	» 1.15	1.25	»
Oche (vive »	» —.75	—.80	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» 1.15	1.30	»
Uova	» 5.55	5.80	al 100

Burro.

Burro del piano	L. 1.60	1.70	Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.06	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.08	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.12	—.15	—.—	»
Fag. n. freschi	» —.20	—.30	—.—	»
Pomi d'oro	» —.20	—.25	—.—	»

Frutta.

Lampone	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Persico Latis.	» —.20	—.50	—.—	»
Pomi	» —.12	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	» —.35	—.38	—.—	»
Uva (Negra	» —.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	» —.12	—.15	—.—	»
» belladon.	» —.16	—.30	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 agosto

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	680.—
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	843.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.92 1—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 9 agosto

Inglese	99.— 11|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.— 5|8	Turco	—.—

BERLINO, 9 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	216.50
Austriache	482.50	Italiane	95.10

Particolari.

VIENNA, 11 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.70; Id. Aust. (arg.) 83.30
Id. (oro) 108.95
Londra 125.40; Napoleoni 9.93 1,2

MILANO, 11 agosto

Rendita Italiana 5 0|0 95.—, serali 94.90

PARIGI, 11 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci